Anno X. N. 273 | Udine, Mercoledì-Giovedì 14-15 dicembre 1887. | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Siamo italiani o no?

(Continuaz., vedi numero di ieri)

" E le scienze? — Forsecchè la scienza, intesa non a scoperta del vero ma a sua negazione, la scienza che invece di partire da Dio per arrivare alla cognizione d'ogni cosa, si serve dello sperimentalismo collo scopo precipuo e prefisso di *arrivare all'ateismo*, alla distruzione di Dio: forse che questa scienza che si bandisce dalle nostre cattedre d'università e anche dalle scuole secondarie e fin dalle primarie, è la scienza intesa italianamente, e come la intesero i nostri sommi? — Signori, io non vi voglio citare i molti che, o vestendo abito talare, oppure anche semplicemente laici, ma francamente credenti, si distinsero in Italia fra i cultori delle scienze, anche fisiche e matematiche. — Toccherei i sommi, da Galileo a Boscovich, dal p. Ricci al p. Secchi, e via via. — Ma una figura mi si presenta simpatica e cara, che basta per tutti.

" Si è detto fino ad oggi, o signori, che il nostro era il secolo del vapore; oggi non più: il secolo nostro non s'appaga di tale appellazione, e vuol essere distinto nel lungo volger dei secoli, come il secolo dell'elettricità. Ebbene, consoliamoci, o signori: spetta all'Italia il vanto di questa rivoluzione scientifica, e il nome suo, per merito del Volta, andrà indissolubilmente unito a quello del secolo XIX. — Onore quindi al Volta, che in sè incarna la scienza del secol nostro e che pone un nuovo serto al capo già onusto della nostra cara Italia. — Ma, signori, forse che il Volta è ateo? Poveretto! Se oggi ancor vivesse *lo* gabellerebbero dritto dritto fra i *clericali*, e forse un maresciallo dei carabinieri sarebbe incaricato di fiutare se egli avesse o no firmato la petizione al Parlamento, perchè la capacità a delinquere l'avrebbe tutta.

" Figurarsi che andava in chiesa ogni dì, e alla domenica, orribile a dirsi! radunati intorno a sè dei bambini, insegnava *loro l'esistenza di Dio*, l'amore alla fe, all'onestà: il catechismo in una parola

" O professorucci dei nostri dì, che non potete parlare di Dio e di fede se non torcendo la bocca e simulando un sorrisetto di sprezzo, e che l'italianità dell'insegnamento fate consistere nella negazione *a priori*, d'ogni ente supremo, ditemi per carità, chi è più italiano fra noi e voi fra noi che vogliamo la scienza cristiana e voi che la volete atea, fra noi che proseguiamo fidenti le tradizioni di scienza ispirata alla fede, che già fece grandi tanti italiani, e voi che accettate a occhi chiusi ogni pappolata che viene dalla Germania, purchè sia intesa a distruzione di ogni verità rivelata?

" E ai nebulosi giganti della Germania non s'inchinano forse questi sedicenti italiani, che dell'italianità vogliono avere la privativa, anche nel campo della filosofia? E qualunque più strampalata cosa accettano e se ne fanno gli ardenti apostoli, purchè essa abbia la marca di fabbrica tedesca? — Oh, non siamo anche in questo a *loro* superiori, noi cattolici, noi che ci ispiriamo a dottrine purissime, dovute al genio italiano?

" Ancora una volta dunque, o signori, consoliamoci, consoliamoci! Il genio d'Italia è con noi: noi siamo veramente italiani nelle scienze, come lo siamo nelle arti, come nelle lettere.

" Ma v' ha, o signori, un ultimo punto, del quale più facilmente si servono gli avversari nostri per combatterci. — Qual è il nostro credo politico? — Politicamente siamo noi italiani o no?

" Politicamente siamo noi gli italiani, noi che vogliamo e chiediamo la libertà del Pontefice, oppure sono coloro che l'unità statuale d'Italia pongono al di sopra d'ogni considerazione, come cosa veramente intangibile del nostro organamento?

" Signori! — Quantunque a prima vista paia che ogni argomento stia in questo campo contro di noi, rassicuratevi: la nostra *coscienza* di italiani, si sente tranquilla e serena, e ci dice che dobbiamo appunto operare così perchè italiani.

" Assorgiamo, o signori, a regioni superiori: non ci lasciamo invescare dalle piccole miserie dei partiti; non ci lasciamo intimorire da nomignoli e da facili insulti e consideriamo il problema nella sua vera ed elevatissima essenza.

" Il problema si riduce a queste poche parole: E' più desiderabile per la nostra patria l'unità statuale, quale ora abbiamo, ma con una perenne e profonda scissura degli animi all'interno e con un conto sempre aperto colle altre nazioni all'estero: oppure la rinuncia ad una parte del territorio, congiunta alla fusione degli animi in un sol volere, in un solo desiderio, in una sola aspirazione, qual è la grandezza della patria; colla sicurezza morale di non essere molestati da forze straniere?

" Signori! — Solo chi la patria confonde col partito, o colla setta, o colla massoneria, può attenersi al primo spediente; ma coloro che (per usare le parole stesse del Papa) « non imbevuti da « vieti pregiudizi, nè animati da spirito « irreligioso, giustamente apprezzano gli « insegnamenti della storia e delle tradi« zioni italiane e non disgiungono l'amor « della Chiesa dall'amore della patria, « debbono riconoscere che nella concordia « col Papato sta appunto per l'Italia il « principio più fecondo della prosperità e « grandezza. »

" Nè mi si dica, che il Papato, col rinunciare volontariamente a quel principato, che la Rivoluzione gli tolse per forza e colla prepotenza, riuscirebbe ugualmente a quella concordia degli spiriti, alla quale noi agogniamo.

" Che questa acquiescenza ad una usurpazione, oltre essere indecorosa, e per il Papato che la concedesse, e per l'Italia che la ricevesse dopo un atto di violenza, riuscirebbe senz'altro dannosa al libero esercizio della potestà pontificia. — Bisognerebbe non conoscere la storia, bisognerebbe ignorare lo scopo ultimo che la Rivoluzione ha avuto nel distruggere il temporale potere, per avere il coraggio di consigliare questa rinuncia al Papato!

" Signori! è da 17 anni che l'Italia ufficiale possiede Roma; parrebbe adunque, che se proprio soltanto il desiderio di avere una patria assolutamente una nella sua essenza territoriale, avesse guidato questa Italia in Roma, ogni aspirazione essendo omai compiuta, nessun altro desiderio in ordine alla Chiesa ed al Papato dovrebbe essa nutrire. — Ma guardate *invece*, o signori: non passa mese, non passa giorno, si può dire, che, traendo occasione o dalla commemorazione di un sedicente martire, o dall'inaugurazione di una lapide o d'una statua, o dal cominciamento dei corsi universitari, non si lancino insulti al Pontefice, e non si affermi fra gli entusiastici evviva di rabbiosi settari, o di una gioventù illusa e corrotta, che il compito d'Italia non sarà terminato se non allora che avrà anche spiritualmente debellato il Romano Pontificato.

(*Continua*).

Processi in vista

Il progetto di Codice preparato da Zanardelli è ora pronto ed è un colmo di persecuzione contro la Chiesa cattolica e il clero.

L'articolo 1 riguardante i crimini politici è così concepito:

Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre lo Stato od una parte di esso al dominio straniero, ovvero di alterarne l'unità, è punito con l'ergastolo.

Secondo il sistema del codice penale l'ergastolo corrisponde ai lavori forzati a vita.

APPENDICE 56

Il piantatore della Martinica

— Anch'io! esclamava un cameriere; voglio che si perquisisca la mia camera.

— Sia pure, ripigliò Malopra; io farò una perquisizione innanzi a tutti e nelle camere di tutti. L'orologio di Celio ieri era appeso sopra il caminetto; nessuna persona estranea alla casa è ieri venuta... *dunque* quell'*orologio* deve trovarsi in casa e mi interessa trovarlo perchè è, come sapete, un orologio di gran valore e ornato di diamanti.

La cuoca entrò per la prima nella sua camera come una furia; aprì con furore il suo armadio e la sua valigia, spingendo il suo zelo fino a rovesciare il pagliericcio e il materasso.

Nel frattempo Pampy domandava all'aiutante della cuciniera:

— Rubato l'orologio Celio?

— Sì.

Finito di visitare la camera della cuoca, Malopra passò a quella del cameriere.

John aprì colla flemma di un vero inglese la sua cameretta. Malopra ne fece rapidamente l'ispezione e nulla vi trovò.

Venne la volta della cameretta di Irma, cameriera di miss Emily e di Mariangela.

Essa trasse dalla tasca del grembiale una piccola chiavetta; aprì, fece passare pel primo Malopra e mentre questi dava qualche occhiata qua e là, Irma andava dicendo a voce abbastanza alta per esser intesa da tutti:

— Quasi quasi noi dovremmo abbandonar tutti questa casa: gente come noi devono essere come la moglie di Cesare.

Irma da quando a quando apriva i libri e i quaderni della sua padroncina e avea imparato mezza dozzina di detti e fatti celebri, dei quali faceva grande sfoggio ad ogni occasione.

Finalmente non restava più da perquisire che la camera di Pampy.

Malopra si voltò verso il negro.

— La chiave?

— Io averla lasciata nella serratura.

— No, non vi è.

— Pampy si tastò le tasche col movimento macchinale delle persone dalle quali si richiede un oggetto. Essi sono sicuri di non averlo, tuttavia innanzi all'insistenza dell'affermazione contraria, l'incertezza li guadagna, e la condiscendenza li porta ad assicurarsi col fatto della verità di quanto asseriscono.

— Io non averla! disse di nuovo placidamente Pampy dopo aver tastato il fondo a tutte le saccoccie.

— Ciò è strano, e voi affermate averla lasciata nella serratura?

— Negri non diffidenti... non ricchi... tutto mio avere indosso.

— Siete abbastanza robusto per gettar giù quella porta?

— Io potere.

E messa una spalla contro la porta con una vigorosa spinta la fece spalancare.

Malopra entrò pel primo.

Pampy restava fuori cantando la sua aria favorita.

Tutti intanto tenendo dietro a Malopra avevano invaso la cameretta del negro e avevano già senza frutto aperto e rovistato tutti i ripostigli, quando Malopra sollevando il materasso del letticiuolo con un brusco movimento fece cadere a terra un oggetto che rese un suono metallico.

Nel tempo istesso John si chinò e raccolse un orologio con catena.

— Eccolo! gridò egli.

Un mormorio d'indignazione si sollevò dal gruppo formato dai domestici.

Pampy gettò un grido di selvaggio dolore.

— Non è vero! non è vero! negro onesto uomo... non rubare.

— Voi siete tutti testimoni; disse freddamente Malopra rivolgendosi alla gente di servizio.

— Sì signore, disse la cameriera, è un infamia; quel negro faceva troppo l'ingenuo per esser galantuomo.

— Traduciamolo innanzi al commissario, disse allora John.

— Abuso di confidenza, mormorò un altro.

Nel primo momento della sua sorpresa Pampy non avea trovato parole. Egli si sentiva soffocato dalla indignazione, colpito quasi da una specie di vertigine, ciò che si passava attorno a lui quasi gli sfuggiva. Egli si vedeva disonorato, perduto; egli che per tanti anni avea servito senza stipendio i suoi padroni. Le sue grida, le sue asserzioni lasciarono fredda quella gente invidiosa, anzi lieta di poter sfogare l'odio suo contro un collega che passava per un favorito dell'antico padrone.

Egli leggeva il disprezzo in tutti gli occhi; sentiva minacciosi mormorii; aveva un bel ripetere che un uscito per veder Cirillo avea lasciato la chiave nella serratura e che qualcuno, per rovinarlo, gli avea nascosto in camera l'orologio.

Nessuno gli credeva.

Malopra si avanzò verso di lui e gli disse:

— Andate!

— Scacciare povero negro!

— Io vi proibisco di mettere mai più i piedi in questa casa e di andare a visitare Cirillo; se voi trasgredirete questi ordini, vi denunzierò... qui ci sono dei testimoni...

Io *innocente! io innocente!*

— La vuoi finire? gli gridò minaccioso John.

Pampy segnò il crocifisso che pendeva dal muro al capezzale del suo letto...

— Egli veder tutto... egli punire mentitori.

Poscia senza aggiungere altro cominciò a discendere lentamente la scala.

In quel momento Celio e Mariangela uscivano dalla sala di studio.

— Io calunniato, io scacciato... voi stare in guardia.

Celio rivolse uno sguardo a suo padre e esclamato:

— Padre mio!

— Io gli devo la vita! esclamò Mariangela.

(*Continua.*)

Si capisce a che cosa si mira con questo articolo che inizierà una nuova era di persecuzione e di tirannia in omaggio alla libertà.

Un intiero capitolo riguarda poi i delitti contro la libertà dei culti legittimamente professati nello Stato, e li punisce con pene che variano da tre sino a trenta mesi.

Anche qui si mira evidentemente a impedire o vincolare la *propaganda contro il male*. Anche il culto di Satana sarà un giorno o l'altro legittimamente professato, e chi lo tratterà come si merita verrà mandato in galera.

Un altro capitolo riguarda gli abusi dei ministri del culto.

Ecco gli articoli:

Art. 173. Il ministro di un culto, che nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente censura o vilipende le istituzioni, le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità, è punito con la detenzione sino ad un anno, e con la multa sino a lire 1000.

Art. 174. Il ministro di un culto che abusando della forza morale derivante dal suo ministero, eccita a disconoscere le istituzioni, le leggi dello Stato e gli atti dell'autorità, e a trasgredire ai doveri verso la patria od un ufficio pubblico, ovvero pregiudica i lettimi interessi patrimoniali o *turba la pace delle famiglie*, è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni, con la multa da cinquecento a tre mila lire e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico.

Art. 175. Il ministro del culto che esercita atti di culto esterno in opposizione ai provvedimenti del governo, è punito con la detenzione sino a tre mesi e la multa da L. 50 a L. 4500.

Art. 176. Il ministro del culto che nell'esercizio, o con abuso del suo ministero, commette qualsiasi altro reato, soggiace alla pena stabilita, nel reato commesso, aumentata da un sesto ad un terzo.

Il recente terremoto di Calabria

....miserrima vidi... et pars magna fui
(Virgilio — *Eneide*).

« Scrivo con le lagrime agli occhi e quasi tutto convulso, avendo sofferta gran parte della sventura toccata all'infelice Bisignano. Mi trovavo lì professore in quel rinomato seminario. Orribile a dirsi!

Erano le cinque e quarto del 3 corrente ed io stavo per levarmi da letto, quando cadde buona parte del tetto e quasi tutte le mura della mia stanza. Si trattava di un forte tremuoto, che, *avendo preso centro* nell'antica città di Bisignano, doveva tirarvi l'ampio velo di oscura notte.

Io non so come mi trovassi sotto l'architrave, nè so come fossi vivo. Fu la Vergine Immacolata, che mi fece salvo, avendola io in quel terribile momento invocata con viva *fede*. Oh benedetta la Madre di Dio!

Cessata la terribile scossa andai subito alla camerata, dov'era mio fratello, e dove si trovavano tutti i miei discepoli. Sia benedetto Iddio, erano tutti salvi!

In men che si crede volai alle stanze del rettore, ma per picchiare che io facessi, non mi ebbi risposta alcuna. Lo feci morto, e fra la paura ed il pianto mormorai un *requiem* per l'anima, sua giacchè la cappella del seminario, un muro e tutto il tetto della stanza del censore, crollando si erano riversati nella camera del bravo rettore Alessandro Montalto.

Inorridii, e come Dio volle ritornai alla camerata senza far nulla conoscere ai giovani del sospetto, che mi sorgeva circa la vita del rettore. Feci intanto uscire tutti gli alunni, e, mentre piangendo li precedeva, incontrai il rettore, il quale si era giù precipitato da una finestra. Ci abbracciammo, ci prostrammo per terra, nel gran cortile, e recitammo delle preci. Era ancora notte.

Uscimmo dal cortile e ci fermammo quasi nudi, avanti la cattedrale, sul cui frontespizio era assiso un colombo silvestre, che quasi prendeva parte alle nostre sciagure.

I giovani seminaristi intanto piangevano: noi cercavamo confortarli, ma non vi era un'anima che confortasse noi poveri professori, aventi bisogno del Viatico. Che terribili momenti!

Tra palpiti, ira, sospiri e singhiozzi scorse un'ora.

Eravamo quasi nudi ed io persuasi il rettore ad entrare in seminario, per provvederci di abiti. Non l'avessi mai fatto!

Entrati nel cortile vedemmo le spezzate mura del seminario. Piangemmo tutti, e piangendo c'inoltrammo verso il gran portone, ove arrivati tremò nuovamente la terra. In un istante cadde l'episcopio, il resto del seminario, e tutta la cattedrale. — Allora io, il rettore ed il collega Lancellotti ci abbracciammo. Una densa polvere ci ravvolse, che pareva volesse soffocarci. Diradata questa varcammo le rovine, ed eccoci all'aperto, ove *trovammo i giovani*, che ci piangevan morti. Poveri figli, avean perduti i loro angeli confortatori!

Per riprendere le forze ci adagiammo sul nudo suolo, donde vedemmo uscire bisce velenose. — Timore a timore!

Fu allora che mi ricordai della famiglia lontana, della patria mia, che pur mi ama ed onora. Feci forza a me stesso e corsi al telegrafo, che per buona ventura era intatto.

Presi una via, che gira attorno alla città, credendo che quella fosse la più sicura. M'ingannai!

Arrivato in un punto dovetti varcare le macerie del quartiere S. Nicola interamente crollato. Che spettacolo! Sembrommi la confusione dell'inferno di Dante.

Come Dio volle giunsi nel mezzo delle rovine, sempre guardandomi delle mura crollanti. Ed chi vista dolorosa! Era colà un *carro pieno di cadaveri*, che forse i bravi Acritani aveano cavati di sotto le pietre.

Con le mani feci velo al viso, e passai oltre, sempre piangendo e pregando.

Arrivo finalmente al telegrafo, che non era tocco dalla terribile scossa, e dissi ai miei che noi tutti del seminario eravamo salvi. Benedetto Iddio!

Varcando la piazza, udii i cupi o lamentevoli gridi di alcuni sepolti nelle macerie: vidi i parenti, che li piangevano e buona parte del popolo ivi raccolto e gettato in un istante sul lastrico della miseria.

Mentre divorava la scena, udii che il palazzo Vita era interamente crollato ed avea ucciso cinque individui, non che il povero arciprete, che si trovava dentro. Povero amico! Come rimanessi allora io non so dirlo! Mi avvicinai e vidi il pretore Camarota, i carabinieri ed il bravo giovane Francesco Pucciani, che cavavano di sotto alle macerie gli estinti. Povera gente, erano tutti deformati! Eppure non era scorsa mezz'ora da che erano morti...

Barcollante dalla paura, lemme lemme ritornai al distrutto seminario per confortare *i giovani*, e *condurli alle proprie case*. Immagini ognuno quanto fu dolorosa quella separazione! Poveri figli! Ora che scrivo mando a voi tutti un saluto di cuore, e vi esorto a ricordarvi di me, come io mi ricorderò di voi, che mi foste compagni nella sventura.

Per *non restarmi* più oltre in mezzo alla desolazione dello sparito seminario, feci ritorno alla distrutta città. Strada facendo seppi che un mio amico era già morto, e che l'avean menato al cimitero. Vi accorsi subito e vidi in quella chiesa mezzo crollata 19 cadaveri tutti nudi, tranne del compianto amico. Benedissi il cielo, e raccolsi quante tovaglie potetti dai caduti altari, e le distesi sulle squarciate membra dei poveri morti.

Il sole volgea al suo tramonto, e l'immondo uccello del cimitero si aggirava su le rovine... Notai quest'altro fatto e piansi.

In un baleno divorai la piccola salita e trovai nella città il prefetto Silvagni con buon numero di soldati, che ben tosto usarono caritatevoli uffici.

Andando meco il fratello seminarista, che avalle spalle non lievi ferite, e non potò avere un medico per le fasciature, per condurlo in questa bella S. Marco, che pure trovsi spaventata.

I amici ed i colleghi di questo seminario mi si gettarono addosso coprendomi di baci. Io piangeva, piangevano essi. Raccontai alla meglio l'eccidio dell'infelice Bisignano, adagiandomi su di una sedia, che, scricchiolando per la vecchiezza, mi rinnovò nel pensiero la paura.

Vorrei dire altre cose sopra l'infelice Bisignano, ma il solo pensarci su, il cuore mi si stringe. Solo dico che Bisignano, città assai *ridente*, *dolce* e *temperata* nel suo clima, virtuosa ed ospitale, è un mucchio di rovine. Il numero dei morti è ancora incerto. I feriti sono assai. La perdita di ricchezze è incalcolabile. Povera Bisignano, che io tanto amavo. Oggi, ohimè, tumi sembri una seconda Casamicciola e peggio!!! »

Seminario di S. Marco, 9 dicembre 1887.

« Prof. Rosario Can. Grassi »

(Dalla *Libertà Cattolica*)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Presidenza BIANCHERI.

Tribunali di commercio.

Svolta da Galletti, a nome anche di Cantola e Gorio, interrogazione al ministro dell'*agricoltura* sul *commercio* della margarina o burro artificiale e d'altri surrogati; e rispostogli da Grimaldi con belle parole: — si riprende la discussione del disegno di legge per l'abolizione dei tribunali di commercio. Parlano Curcia, Pallombo, Cerutti e Fagiuoli; risponde Zanardelli. — Campi rinuncia alla parola; parlano Berio, Villa, Panattoni, Basteris; rispondono Zanardelli e Indelli (relatore). —

Essendo poi successivamente approvati i diversi articoli della legge, questa si passa ai voti e riesce approvata con voti 218 sopra 230.

Disegni e interrogazioni

Durante la discussione della legge, Magliani ha presentato disegno di legge per prorogare fino al 1 gennaio 1889 la vendita dei canoni e censi spettanti al demanio, fondo pel culto e speciale azienda dell'asse ecclesiastico in Roma; su richiesta di Boneschi dichiarasi urgente. — Quindi propone si stabilisca a sabato la discussione finanziaria.

Zanardelli presenta disegno di legge per prorogare il termine dell'affrancamento decime nelle *provincie napoletane e siciliane*; chiede ed ottiene la dichiarazione d'urgenza.

A discussione finita si annuncia una *interrogazione* riguardante la nuova legge comunale e provinciale che è a studio, e riflettente in modo particolare i segretari comunali. Crispi risponde che vedrà.

Levasi la seduta alle 5.50.

ITALIA

Bergamo — *La causa della giustizia e della libertà*. — Apprendiamo dell'*Italia* di Milano che in una riunione di segretarii comunali a Montebelluna (Treviso) si trattò della questione del segretario di Verdello, stigmatizzando a fuoco la condotta dei suoi persecutori.

Lo stesso giornale dice di avere inviato all'associazione degli impiegati civili, che ha sede in Brescia, le offerte pervenutegli a favore del segretario comunale di Verdello.

Ciò che si fa per il segretario di Verdello perseguitato perchè ha voluto usare *la libertà del voto* dovrebbe farsi ancora per quei maestri ed impiegati perseguitati e puniti per aver usato *la libertà della firma*. La causa è identica, è la causa della libertà e della giustizia.

Firenze — *La vedova dal general Ferrero*. — E' morta in Firenze la vedova del generale Emilio Ferrero testè defunto. Essa da molto tempo era gravemente ammalata e già aveva ricevuto gli estremi sacramenti quando avvenne la morte del marito.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Si smentisce*. — Da Trieste è smentita la notizia corsa nei giornali di arresti politici avvenuti colà per la distruzione del modello della statua rappresentante l'unione di Trieste all'impero austriaco, che si disse già pronta per la fusione. La voce è tanto più infondata in quantochè il modello è tutt'altro che pronto, ed anzi non è che abbozzato. — Così *Fanfulla*.

Il *Fremdenblatt* constata categoricamente che la voce della pretesa dimissione di Kalnoky è una semplice manovra di Borsa.

— *Gli austriaci e il papa*. — La dieta della Bassa Austria approvò, senza discussione la proposta di esprimere le felicitazioni della dieta al papa in occasione del giubileo, pregando il presidente di farla giungere al papa.

Francia — *Il trattato italo-franco*. — La commissione doganale si è riunita e propose di completare la proposta di Felix Faure tendente ad elevare i dazi sui prodotti italiani, aumentando del 50 per cento il *minimum* di tutti i dazi della tariffa generale francese ed anche colpendo alcune materie dichiarate esenti.

La commissione interpellerà il governo prima di decidere definitivamente.

Cose di Casa e Varietà

Non sono liberi

I due recentissimi esempi di Rivolto e di Dogna da *noi raccontati*, *a non parlare* delle pressioni e intimidazioni d'ogni fatta messe in opera negli ultimi giorni al fine di distogliere i pubblici funzionari di qualunque grado dall'apporre la loro firma alla petizione *pro papa*, ci dimostrano ad evidenza che i pubblici funzionari stessi *non sono liberi* nell'esercizio dei loro diritti di cittadini. Non altro in fatti che un semplice diritto di cittadino esercitano i cattolici firmando la loro petizione, diritto garentito dallo Statuto fondamentale del Regno, e riconosciuto testè in solenne circostanza dal ministro guardasigilli. Ora se per esercitare questo diritto coloro che, sia pure indirettamente, dipendono dal governo sono esposti alle ire e alle vendette dei loro superiori i quali possono sempre cogliere l'occasione di tale esercizio di diritto per isfogare segreti rancori contro i *loro subalterni*, conviene confessare che questi, poveretti, *non sono liberi*.

Oggi si tratta di chiedere la libertà del papa; e non lo possono senza esporsi a noie, fastidi, rimproveri e danni. Domani si tratterà di eleggere un deputato, dopodomani di nominare dei consiglieri comunali, ma dovranno votare secondo il genio dei loro superiori. Guai se saranno colti a votare contro o ad astenersi dal voto. Ed ecco che abbiamo tanti dei Cagnola quanti sono gl'ispettori, i soprintendenti, i direttori, i provveditori, i sindaci, i prefetti plasmati sul tipo del Cattaneo. Possono dunque mai chiamarsi liberi gli ufficiali *dello stato* o del comune, mentre si lasciano passare incensurati, e, peggio, si applaude a simili attentati di lesa libertà?

Non i soli *cattolici* pertanto devono levare alta la voce contro cotali *abusi di potere*; ma quanti sono i veri amanti di libertà e non ipocriti lodatori di essa. Han predicato fino alla nausea il santo nome di libertà; si lasci una buona volta che della vera libertà sia usato. Se no, abbiasi almeno il coraggio della tirannia; si stracci lo Statuto, diansi al fuoco i codici ed i regolamenti, e si proclami aperto: *stat pro ratione voluntas!*

Le latterie friulane premiate

Il consiglio superiore d'agricoltura deliberò ieri intorno al concorso aperto fra le latterie sociali di tutta Italia.

Del Friuli concorsero due latterie.

Venne accordato uno dei primi premi di L. 1000 alla latteria di Fanna.

Ottenne il premio di 500 lire la latteria di S. Daniele.

Furono anche premiati i casari Fancini di Fanna e Floreano di San Daniele.

Espositori di vini

Fra gli esponenti alla mostra campionaria di *vini nuovi* aperta a Roma, vi sono anche i friulani Pecile senatore comm. dott. Ga-

briele Luigi con vini di San Giorgio della Richinvelda; Ottaviano di Prampero con vini da Martignacco.

Pel lavoro dei fanciulli

Il ministro Grimaldi diramò una circolare ai prefetti per richiamare l'osservanza della legge sul lavoro dei fanciulli.

Ritardo ferroviario

Il treno proveniente da Venezia, causa la rottura della macchina, subì un ritardo di circa un'ora.

A riposo

Toso conciliatore a Forgiaria è dispensato dall'ufficio.

La via d'accesso al Tempietto Longobardo

Finalmente il Ministero ha sanzionato la saggia deliberazione del Consiglio comunale riguardo all'accesso al Tempietto Longobardo, e lunedì fu comunicata al Consiglio questa sanzione, scrive il *Forumjulii*.

Secondo il progetto approvato, ch'è del signor Lorenzo Costantini — un uomo che, senza essere onusto di diplomi universitari od accademici, osa ideare e fare cose belle ed ingegnose — si accederà al Tempietto dalla piazza S. Biagio per una strada sospesa mediante arcate poggiate sui greti del Natisone.

Varii e tutti apprezzabili sono i vantaggi che dalla esecuzione di questo progetto deriveranno.

Il borgo Brossana, che ci dà l'idea dell'antica città, e da dove il forestiere vede meglio la posizione topografica dell'*Oppidum Forojuliense*, non rimarrà più parte segregata, ma sarà frequentato, ed i due insigni monumenti patrii — il Tempietto Longobardo e la Cappella pur Longobarda della chiesa di S. Biagio — si troveranno sulla medesima via. Si formerà ivi il più *classico* e *romantico belvedere*; e se i forestieri rimangono ora incantati ammirando l'alveo del fiume, il Collegio, e il circostante pittoresco paesaggio, dalla finestra della sacristia del Tempietto, questa impressione sarà tanto più bella e viva quando il punto di vista sarà la nuova strada arditamente sospesa.

Altre ragioni che rendono pregevolissimo questo progetto, sono l'indipendenza dal convento per l'accesso, e l'essere tracciato sopra l'indizi di una strada antica che pur menava, a quanto pare, a quell'antichissimo delubro.

Un quisito!

Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaridi, cantaridina ecc., e perchè hanno un'azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedii, che non danneggino punto l'organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del *sistema nervoso*. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d'altre specialità divenute di uso mondiale e per l'azione sicura e per l'onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservar bene che le bottiglie di detta acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual'è lo sciroppo di Pariglina dello stesso dott. G. Mazzolini di Roma, giacchè l'avidità del guadagno spinge persone disoneste a tentare la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa depressione ormai intensa nord ovest, estendendosi Francia. Pressione anticiclonica intorno Austria, Ebridi 733, Vienna 761. Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito dovunque, alcune pioggerelle al sud, nebbie Italia superiore, temperatura diminuita. Stamane cielo vario, venti deboli freschi settentrionali, barometro 769 nord, 766 Zurigo, Nizza, Roma, Catania. Corfù 764 Sardegna. Mare qua e là mosso.

Tempo probabile:

Venti generalmente freschi intorno a levante, cielo vario con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Tre secoli fa — anno 1587 dopo Cristo.

Addì 13 dicembre un violento temporale a Napoli conquassò molti legni, e un fulmine appiccò il fuoco nel maschio di Sant'Ermo dov'era la polvere e lo fece saltare in aria cagionando gravissimi danni ai fabbricati e nelle chiese.

(Muratori *annali d'Italia*).

BIBLIOGRAFIA IN RITARDO

Anche per il prossimo anno *Celest Plaiz* ha pubblicato il suo simpatico *Strolic furlan*; ed è questa la terza volta che ci viene a rallegrare con le sue spiritose rime. Per invogliare i nostri lettori a procurarselo, come abbian fatto noi, basti loro il sapere che oltre al *preambul* e ai versetti delle lunazioni, contiene questi componimenti: *A Gurisse, Del mio stato, Merlo minchion! Un' intervista, Del matrimoni, Da Viscon a Triest, Faimi deputat, Pro Fraclà, Mio copari Tite*, ed altri scherzi tutti pieni di brio.

Si vende in Udine presso i principali librai a centesimi 10 la copia.

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.

A proposito di industria nazionale l'amido e la cipria

A voi stiratrici e anche a voi madri di famiglia, dedichiamo una prima parte di questo articolo.

È senz'altro vi diciamo subito: Quando vorrete tirare a lucido la biancheria, senza *corroderla, non* mancate di adoperare l'amido doppio al borace Banfi, marca Gallo preparato dallo stabilimento A. Banfi di Milano.

Non è una rèclame volgare e senza coscienza quella che facciamo noi: è il risultato dell'esperienza avendo fatto adoperare quell'amido ci siamo potuti convincere, che, quel prodotto è preferibile di molto per qualità e prezzo ai prodotti delle più rinomate fabbriche estere.

O perchè, infatti, devesi credere che l'amido fabbricato in Inghilterra in Francia in Germania debba essere migliore del nostro? Forse, che in Italia manca la materia prima? Forse, che gli italiani sono tanti cretini, da non poter gareggiare con gli altri popoli?

Alle signore poi, consigliamo provare la cipria profumata Banfi, igienica, rinfrescante pura raccomandabile per qualità e prezzo. Noi vorremmo, che una buona volta le nostre signore si decidessero a svincolarsi, a sciogliersi dalla schiavitù di Parigi e Londra. E' un difetto di cui anche per amore di patria dovrebbero correggersi.

Pur troppo per questo riguardo, c'è molto da dire.

Non si vogliono generalmente, dalle signore ricche e della buona società, che i prodotti di Parigi come se in Italia non si possa trovare tutto ciò che è desiderabile parimenti confezionato.

Anzi, moltissimi oggetti che le nostre signore comperano e pagano come provvenienti da Parigi, di parigino non hanno che la marca; tutto il resto è fabbricato in Italia. Ma i nostri poveri negozianti, sono costretti a mentire così, perchè se confessassero che è merce italiana non ne venderebbe più. O perchè le signore della *Bigh life* italiana non si decidono ad imitare la nostra bella, buona e graziosa Regina, la quale, per tutto ciò, che occorre per la sua *toilette*, non si serve, che di oggetti di produzione italiana?

Crediamo quindi dovere della stampa il raccomandare questi due prodotti italiani perchè in effetto ne riconosciamo il merito.

Il *doppio* amido al borace vendesi in eleganti scatole da 1/2 kl. e 1/4 a cent. 70 e 35 la scattola.

La cipria profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura a lire 1 il pacco grande.

Deposito generale per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Diario Sacro

Giovedì 15 dicembre — s. Massimo — Incomincia la novena del s. Natale che si fa in tutte le chiese parrocchiali.

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi sulla crisi francese

Parigi 13. — Carnot firmò i decreti per le nomine di nuovi ministri. Tirard alla nomina presidenza e finanze, Flourens agli Esteri, Fallieres alla giustizia, Sarrien all'interno, Faye all'istruzione, Mahy alla marina, Loubet ai lavori, Dautresme al commercio, Viette all'agricoltura. Il portafoglio della guerra è ancora incerto, venne offerto a Logerot.

Parigi 13. — Il *Journal officiel* pubblica il decreto che nomina il ministero.

Assicurasi che Tirard domanderà tre dodicesimi provvisori ponendo la questione di fiducia. I giornali accolgono freddamente il ministero.

Londra 13. — I giornali inglesi non credono di lunga durata il ministero francese.

Parigi 13. — Camera. — Tirard legge il Messaggio di Carnot constatante che il suo nome è pegno di unione. Egli giustificherà la fiducia dal parlamento avuta fin lui. Conta sul suo concorso per allontanare ogni dissenso, garantire la sicurezza degli affari, incoraggiare il lavoro nazionale, migliorare le finanze. (*Applausi*). Il parlamento darà così all'Europa il pegno più prezioso del desiderio ardente della Francia di contribuire e riaffermare la pace generale e i buoni rapporti con le potenze estere (*Applausi*). Il governo sarà vigibile e *risoluto* guardiano della costituzione e delle leggi (*Applausi*).

Tirard presenta il progetto domandante si votino tre dodicesimi provvisori (*rumori*).

Il progetto fu rinviato alla commissione del bilancio.

Laggiù in Africa.

Massaua 13. — I mille camelli provveduti da Kantibai sono giunti.

Il viaggiatore Ragazzi parte col prossimo postale per l'Italia.

E' scoppiato ad Arkiko un incendio senza conseguenze; bruciò un pacco di cartuccie appartenente all'ostaggio assaortino.

Proveniente da Suez è giunto il piroscafo *Bosforo* 109 cavalli.

Debeb è ritornato ad Airmi, rifornito come d'abitudine del bestiame necessario per mantenere il suo seguito.

Numerosi camelli saranno distribuiti subito oggi o domani.

Le guardie di questura e il Vaticano

L'*Osservatore Romano* è autorizzato a smentire la voce che il papa abbia deliberato di accordarsi col governo italiano per un servizio delle guardie travestite di di questura alla Mostra Vaticana.

Non si fa luogo a procedere

La sezione d'accusa del Tribunale della Senna (Parigi) ha emanato sentenza, in cui dichiara non farsi luogo a procedere contro Wilson, contro il prefetto di polizia Gragnon e contro il capo della sicurezza pubblica Goron, per la sostituzione e falsificazione dei documenti sequestrati dalla giustizia nel processo Limousin.

TELEGRAMMI

Berna 13 — Le due camere riunite in assemblea federale rielessero tutti i membri attuali del potere esecutivo.

Hermastein fu eletto con 145 voti presidente della confederazione pel 1888. Hammer vice-presidente.

Madrid 11 — Il ministro d'Inghilterra notificò a Moret la sua elevazione al grado di ambasciatore.

Mosca 13 — Il rettore avvertì gli studenti che l'università è chiusa fino a nuovo ordine.

San Remo 13 — Il dottor tedesco Braun partirà presto in vista della migliorata salute del principe ereditario di Germania.

Washington 13. — Adams rappresentante illinese presentò al congresso un progetto conferente al Governo il diritto di espellere dal territorio dell'Unione gli stranieri considerati pericolosi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.28 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.50	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.38	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7—	9.15	—	—
	pom.	1.60	9.—	7.46	—

Notizie di Borsa

14 dicembre 1887.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 99.10	a L. 99.20
id. id. 1 genn. 1888	da L. 96.93	a L. 97.03
Rend. austr. in carta	da F. 79.05	a F. 79.15
id. in argento	da F. 81.35	a F. 81.65
Fior. eff.	da L. 203.—	a L. 203.50
Bancanote austr.	da L. 203 —	a L. 203.50

Carlo Moro gerente responsabile.

IL 10 GENNAIO 1888

AVRÀ LUOGO IN ROMA

Con tutte le formalità a norma di legge

L'ESTRAZIONE

Della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, Num. 3754. Serie 3a.

Ogni Biglietto Costa

UNA LIRA

e può vincere da lire 50 a lire 100000

5 biglietti possono vincere da lire 250 a lire 200000

10 biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250000

50 biglietti possono vincere da lire 2500 a lire 297500

e 100 biglietti possono vincere da lire 5000 a lire 304500

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Tutte le vincite sono pagabili in contanti

Il loro totale importo trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano** Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In *Udine* presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

SOLLECITARE LE DOMANDE

Programma gratis.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunte dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in *diurni* di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigere lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato, via Gorghi 28, Udine.*

UFFICI PER LA NOTTE del SANTO NATALE

Si vende alla tipografia del Patronato.

Una copia centesimi 20

12 copie Lire 2,00

Spese postali a carico del committente.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.
Vini assortiti d'ogni provenienza
Rappresentante
di Adolfo de Torres y Heres
di Malaga
rinomata Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.
Malaga — Madera — Xeres — Porto
Alicante ecc. 80

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*) » 10 —

36 LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*) » 12 —
Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale e Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta *Nicola D'Amore* Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi e Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 94

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Lurelli* di Milano
con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero
marone, pero, cipresso, ebano, a prezzi di catalogo

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chi. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bottiglia e ... presso i Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano.

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI
— UDINE —
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque
ARTICOLO AD USO DI CHIESA
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete

NON PIÙ TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* accertano la soluzione del desiderato *problema*. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine può essere evidente molto più presto* e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite*, *vasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi*. (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori, e del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4. la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie dell'Inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu da esso scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due lavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravizza e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Schutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Leale sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Soliat, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle *più facili calvizie, incomplete* che lasciano vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molte si ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria e lanuggine* in tutto il restante dei capelli rimasti al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo* e *quint'essenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

Appello a tutte le Famiglie

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui fraudolenti annunzi, che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE. — In riguardo si dichiara che esse non sono altro che imitazione ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento « Fenice » e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le nostre i. r. patentate posate d'argento « Fenice » pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire **22** franco il porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiaj da tavola d'argento « Fenice » di finissima qualità.
6 *forchette da* « « «
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento « Fenice » finissima qualità da merenda o per Fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento « Fenice » finissima qualità.
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 *cucchiarone d'argento « Fenice »* grande e massiccio da zuppa.
1 « « della più pesante qualità per latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
2 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'Indie e della Cina.
1 *pepajuolo* ed 1 *bozzolo* per zucchero.
2 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22**.

Pregiate commissioni verso rivalsa postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **I. i. r. patentato Deposito di fabbrica d'argento « Fenice » J. Silberberg, Vienna II Obere Donaustrasse N. 107**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e quasi prova di rigorosa solidità nel caso non conveniente possono ritornarsi fra 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 8

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.
Prezzo del FLACON L. 1

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti o gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. *Alle sue igieniche* proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti, è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'*acqua di Colonia nazionale* non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva *freschezza*. Prezzo del *flacon* 3 *lire*.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. **2.25**

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon a zampillo* L. **2.**

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo [illegible] infallibile per far sparire all'istante su [illegible] carta o [illegible] le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
e Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.60 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed allesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Frutti marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delisgoy di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli Bortoni**, negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi *prezzi*.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo
Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Tipografia ... Patronato